

## BIBLIOGRAFIA

### 1<sup>a</sup> Serie. — Autori dei primi quindici secoli (1) (nel numero di 29).

1. **S. Gregorio Magno**, papa (540-604). *I Morali*.

2. **Dionigi il Mistico**. Attualmente gli eruditi ammettono quasi tutti che Dionigi il Mistico non sia l'areopagita, convertito da S. Paolo, nè il primo vescovo di Parigi (vedi l'articolo del P. di Grandmaison, nella rivista *Les Études* del 5 gennaio 1897, sopra l'opera del P. Stiglmayr, e il *Dizionario di teologia* del Vacant). Probabilmente è un autore della metà del secolo v, un monaco palestinese, della scuola platonica, ed al corrente delle idee di Proclo. Il Bardenhewer respinge la data sino alla fine del secolo (*I Padri della Chiesa*, t. II). Questi scritti non giunsero in Occidente che verso l'824, ed erano inviati a Luigi il Pio da Michele il Balbo imperatore di Costantinopoli.

I fatti mistici che Dionigi ha osservato, sono elevatissimi, ma addirittura poco numerosi. Sembra che egli non pensi che alla contemplazione degli attributi più profondi della Divinità; ora, se si evitano le ripetizioni, ciò che possiamo dire di questo stato si riduce ad alcune righe. Sebbene così incompleto, egli merita la riconoscenza dei mistici, per aver tanto contribuito a fondare la loro scienza. Una piccola sorgente acquista importanza, quando da essa nasce un gran fiume.

La traduzione francese di Monsignor Darboy è stata ristampata dalla Società della *Buona Stampa*.

3. **Ven. Ugo di S. Vittore**, canonico regolare a Parigi (1097-1141). *Passim*.

4, 5. **S. Bernardo**, abate di Chiaravalle (1091-1153). *Sopra il Cantico dei Cantici*. Altri autori sono annessi alle sue opere, per esempio, **Guigues**, priore della Gran Certosa (morto nel 1188): *Lettre aux frères du Mont-Dieu*.

(1) Quando le opere sono postume, gli autori sono distribuiti secondo la data della loro morte.

Questa nomenclatura comprende 163 autori, ed aggiungendovi i dodici indicati nell'annotazione del n. 153 si ha un totale di 175 (di cui 24 donne). I 163 possono esser così ripartiti per cifre decrescenti: preti secolari (di cui 15 vescovi o cardinali), 84; gesuiti, 28; francescani, 21; carmelitani, 20; ordini diversi, 19; laici, 17; benedettini, 12; domenicani, 9; certosini, 3.

6. **Riccardo di S. Vittore**, canonico regolare a Parigi (morto nel 1173). *De la contemplation*.

7. **S. Ildegarda**, abbadessa benedettina di Rupertsberg, a Bingen, diocesi di Magonza (1099-1179). Essa ebbe una grandissima influenza sopra il suo tempo. I pellegrini accorrevano in folla per consultarla; vari principi le inviavano ambasciatori o lettere. Il suo processo di canonizzazione, ripreso diverse volte, non è stato mai terminato; tuttavia il martirologio romano le ha conservato il titolo di santa. Una parte delle sue opere è stata pubblicata in latino dal Migne (t. CXCVII, della *Patrol. Latina*); poi un'altra parte dal Card. Pitra negli *Analecta sacra Spicilegio Solesmensi parata*, t. VIII, 1882. — La sua vita è stata scritta dal sac. Franche; Lecoffre, in-12, 1903.

8, 9, 10. **S. Bonaventura**, generale dei Francescani (1221-1274). *Itinerario della mente verso Dio*. La sua *Teologia mistica* è spesso attribuita al frate minore **Enrico da Palma**. *Le sette vie dell'eternità* sono l'opera di un frate minore **Rodolfo da Bibrach** (Svevia), posteriore di un secolo (circa il 1360). Le tre ultime strade sono contemplazioni mistiche, poichè la quinta è già qualificata di conoscenza sperimentale (dist. 6, verso la fine). Ma è difficile determinare qual esatta differenza l'autore ponga tra questi tre stati, e con qual criterio li distribuisca.

11. **S. Tommaso d'Aquino** (1225-1274). *Passim*. Vedi Vallgornera (n. 68).

12. **B. Alberto Magno**, domenicano, vescovo di Ratisbona (1193-1280). *De adhaerendo Deo*. Quest'opuscolo è stato tradotto in francese dal P. Berthier, domenicano: *De l'union avec Dieu*; in-18, 1896, Opera di S. Paolo; e dal P. Rousset, domenicano; in-16, Lethielleux, 1899.

In diversi capitoli Alberto Magno raccomanda di non servirsi dell'immaginazione, nè del pensiero delle creature per andare a Dio (es.: il c. iv). Forse, seguendo la dottrina comune, egli non applica questo metodo che alle anime pervenute allo stato mistico. Ma non lo dice, ed il P. Berthier gli attribuisce il pensiero contrario, con queste parole: « Si osserverà la differenza di questo metodo da quello che è prevalso più tardi. Nel secolo XIII bisogna spogliarsi dei fantasmi dell'immaginazione; nel XVI bisogna moltiplicarli, ed anche dimostrarli in violente immagini (?) » (p. 5).

13, 14, 15. **S. Gertrude** (1256-1303), cistercense. I Padri Benedettini di Solesmes hanno fatto un'edizione latina delle sue rivelazioni (Oudin, in-8, 1875), ed una francese. E lo stesso è stato fatto per la sua maestra delle novizie **S. Matilde da Hackeborn** (1241-1298).

A quest'ultima sono state aggiunte le rivelazioni di una delle sue compagne **Matilde di Magdeburgo**, la quale fu per molto tempo beghina in detta città (morta nel 1280). Parecchi storici hanno avuto il torto di confondere S. Gertrude con una delle sue contemporanee, religiosa nel medesimo monastero di Helfta (Sassonia): fu la sorella di S. Matilde, l'abbadessa Gertrude da Hackeborn, che per 30 anni esercitò su S. Gertrude, la sua autorità e la sua dolce azione. — Dopo la morte di S. Gertrude, la sua influenza fu debolissima durante due secoli e mezzo, i suoi libri non si dif-

fusero che quando furono stampati in tedesco nel 1505, e soprattutto in latino (dal certosino Giovanni Landsberg, 1536). Vedasi il bel libro sopra S. Gertrude di G. Ledos; Lecoffre, in-12, 1901.

16. **B. Angela da Foligno** (morta nel 1309). *Vita e rivelazioni* raccolte da fra Arnaldo, francescano, suo confessore; Bollandisti del 4 gennaio. Traduzione francese di E. Hello; in-18, Poussielgue, 1868; ristampata da Desclée. Per la numerazione dei capitoli io ho adottato, come l'Hello, quella di fra Arnaldo; i Bollandisti la mettono soltanto in margine.

17. **Taulero**, domenicano di Strasburgo (1290-1361). *Sermoni*, in-4, Lipsia, 1498. Tradotti in francese da C. Sainte-Foi; 2 in-8, Poussielgue.

18. **B. Enrico Susone** (Enrico Seuse), domenicano, (nato circa il 1296; morto ad Ulm nel 1365). *Opere mistiche*, traduzione del P. Thiriot, O. P.; 2 in-12, Lecoffre, 1899. Da quest'edizione è stato tolto il *Dialogo delle nove rocce*, perchè venne riconosciuto che questo libro non è del Susone, ma di un negoziante di Strasburgo, Rulman Merswin (1307-1382), di cui si hanno altre opere poco ortodosse. Si era dato importanza a questo trattato unicamente perchè attribuito al Susone. Le nove rocce sono stati successivi di vita spirituale, ma soltanto nell'ultima si parla di mistica, sebbene in modo breve e vago; le altre non offrono, nella maggioranza, che differenze inafferrabili. Per esser chiari bisognava averle ridotte a tre: la fuga dal peccato mortale, poi dal peccato veniale, e la ricerca della virtù. Ma in tal guisa, l'opuscolo avrebbe perduto tutta la sua impronta personale.

Il P. Denifle ha dimostrato che Rulman è l'inventore della leggenda secondo la quale Taulero sarebbe stato convertito da un laico.

19, 20, 21, 22. **S. Brigida** (di Svezia, 1302-1373). *Rivelazioni*. Norimberga, 1500; Roma, 1628, 2 in-folio. Vi si trova: 1° un *Prologo* del cardinal **Giovanni de Turrecremata** (il cui nome, in spagnuolo, è di *Torquemada*; 1388-1468), domenicano. Nel concilio di Basilea (1435) egli prese la difesa di queste rivelazioni contro il Gerson e altri teologi che volevano farle censurare. Precedentemente erano state approvate da Gregorio XI (1377) e da Urbano VI (1379). 2° Un *trattato* preliminare di **Gonsalvo Durand**, vescovo di Monte Feltrò. 3° Un *prologo* al libro VIII, di un eremita di S. Agostino, **Alfonso de Vadatera**, antico vescovo di Jaen. Egli aiutò, come segretario e confessore della Santa, frate Pietro Olafsson, cistercense, priore di Alvastra, il quale per 30 anni raccolse le rivelazioni e le tradusse dallo svedese in latino (*Révé. supplémentaires*, c. XLVIII). Una *Vita* della Santa, molto documentata, è stata pubblicata dalla Contessa di Flavigny; Oudin, in-12, 1892.

23. **S. Caterina da Siena** (1347-1380). *Dialogo*. Traduzione francese di E. Cartier; 2 in-12, Poussielgue, 1855. — *Vita*, scritta dalla Contessa di Flavigny; Mignard, 1895.

24. **Ven. Giovanni di Ruysbroeck** (Rusbrochius, 1293-1381), soprannominato l'*Ammirabile*. *Opera omnia*; traduzione dal fiammingo in latino, di Lorenzo Surius, certosino di Colonia (morto in questa città nel 1578). Colonia, 1652, in-fol. di 551 pagine. — Ruysbroeck fu prima prete secolare;

